

□ **Interrogazione n. 235**

presentata in data 5 luglio 2016

a iniziativa del Consigliere Giancarli

“Manutenzione della rete viaria secondaria marchigiana”

a risposta orale

- Considerato il pessimo stato di manutenzione della rete viaria secondaria marchigiana (vanno escluse infatti la rete autostradale e, tranne alcune eccezioni, la rete statale gestita dall'Anas, mentre per le strade ex Anas, tornate di competenza della regione come da l.r. 13/2015, le strade provinciali e anche parte delle comunali, la situazione è veramente pesante);
- Preso atto che ogni qual volta ci si reca nel territorio, quindi più volte alla settimana, sindaci, assessori, consiglieri comunali, mondo imprenditoriale, categorie economiche e sociali, dirigenti di associazioni di diversa natura, cittadine e cittadini ci ricordano, a volte anche con toni decisi, lo stato di impercorribilità di molte strade (mancanza di parte della segnaletica verticale, assenza di segnaletica orizzontale, banchine di sicurezza notevolmente danneggiate, manti stradali rattoppati e insicuri, in alcuni casi anche con frane e smottamenti, mancata pulizia delle scarpate). Diverse segnalazioni avvengono anche attraverso stampa e social media. Del resto chi conosce il nostro territorio sa benissimo che questa difficile situazione della rete viaria, sopra descritta, è un gravoso dato di fatto;
- Ritenuto pertanto, al di là del segmento di nostra competenza, ovvero le ex Anas, definite dalla legge regionale 13/15 ma che potrebbero ritornare in gestione all'Anas stessa, che la Regione debba intervenire con una forte azione politico-istituzionale, e se necessario anche con compartecipazione alla spesa, per garantire un diritto fondamentale come quello della mobilità e della sicurezza delle persone e delle merci;

INTERROGA

l'Assessore regionale ai lavori pubblici per conoscere:

- 1) se siano state promosse iniziative d'intesa con i comuni, con le province, con l'Anas, con le prefetture della nostra regione per costruire misure atte alla soluzione del problema;
- 2) se non ritenga di promuovere un incontro con il Ministero competente nonché con tutti i parlamentari marchigiani affinché si reperiscano risorse in grado di garantire un piano straordinario di manutenzione e ripristino in condizioni di sicurezza della viabilità, se necessario anche con apposita legge e finanziamenti specifici;
- 3) se la Regione non pensi di destinare risorse proprie per contribuire alla garanzia di un diritto alla mobilità, condizione non solo di sicurezza ma anche di crescita economica e occupazionale del territorio marchigiano.